

tutti vestiti di scarlato, et eussi venuti a San Marcho andono a levarlo, et di San Moixè per terra lo condussero a palazzo. Prima dito orator havia 4 pagi piccoli avanti turchi, poi lui, con una casacha di panno d'oro fodrà di zebelini, in mezo di sier Marcho Michiel el dotor e sier Anzolo Sanudo interprete. Era sier Piero Zustignan di sier Francesco el consier, poi altri, numero ..., con fexo in testa e caxache di seda in mezo di altri patricii pur vestiti di scarlato. Demum 4 ianizari; in tutto turchi 20. Et era la corte di palazzo e piazza piena a vederlo vegnir. Fo conzà l'audientia, e il Principe vestido di veludo et il Colegio di scarlato li vene contra fino a la scala et molto lo carezoe e honoroe; e intrati dentro, sentato appresso il Principe, presentò la letera di credenza serita in greco, la qual si farà translatar, et la copia sarà serita qui avanti. Poi, mediante uno zentilhommo nostro stato marchadante e prexon a Constantino-polì, sier Piero Zustignan nominato di sopra, dimandò al Doxe come el stava, e lo salutò da parte del suo Signor, dicendo

198 * Dil provedador Capello, di campo apresso Pavia, a dì 20, hore 21. Come in quella matina erano venuti in Pavia dal cardinal 12 oratori milanesi accompagnati da molti zentilhomini e da zercha cavali 100, e sono venuti a dar obedientia et zurar fideltà. Uno de' diti oratori fece una docta et elegante oratione, qual fu el proposito di San Marzello . . . , al qual il reverendissimo cardinal rispose. Poi etiam li oratori di Vegevene sono venuti a dar obedientia, et il predito cardinal acceptò dita terra per suo nome, che invero ha facto benissimo et merita molto più, atento le fatiche ha auto e continuamente ha in questa impresa. Scrive, ozi è zorni 20 che passono l'Adexe, et si ha fato el progresso se intende, ma nulla lo aliegra, perchè el voria si havesse tataio a pezi francesi, li qual *omnino* sariano azonti e malmenati; ma la tardità di danari fa che non li vanno driendo, perchè cussi vol il cardinal non parfirsì avanti zonzino li danari. Li inimici se ne vano a la volta de Aste. Per quelo se intende, hanno perso quasi tutte le loro fantarie si in passar Po che si anegono, e parte fono tagliate a pezi da li nostri con alcuni homeni d'arme, et in viazo da' villani et altri. Quelli di Alexandria non li hanno voluti acceptar. Zonto li danari sono in via, *illico* si leverano con l'exercito per seguir dicti inimici, li qual tien più non li aspetterano. Si dice che a Domodosola sono desexi zercha 6000 seguizari. Eri sopravene uno parasismo al magnifico capitano di le fantarie signor Renzo di Zere,

el qual li ha durato fin hora, ch'è 21; è gran pecato l'habi mal. *Etiam* sier Alvise Barbaro provedador sopra le vituarie ha una terzanela; l'uno e l'altro sono li in campo e si farano portar dentro Pavia. Sier Matio Sanudo pagador si amalò appresso Aqua Negra, si feze portar a li Orzi Novi; e domino Zuan Forte, qual si amalò venendo de li.

Et per le publice serisse come in Pavia in la chiesia cathedral fo cantata una messa. Erano li oratori milanesi, i qual il cardinal volse zuraseno fidelità a la Liga. Diseno averla zurata una volta al signor Lodovico e al fiol primogenito Maximiano Sforza, et ch'el sacramento feno poi al re di Franza fo sforzando, et però volevano esser asolti dil sacramento; et cussi il cardinal *cum potestate legati de latere* li asolse. E dimandò essi oratori chi era la Liga? Rispose il cardinal: « Il sanctissimo Papa Iulio II, il Catholieo re di Spagna, la Illustrissima Signoria di Venecia con intelligentia e voler dil serenissimo re de Ingaltera; è lassato locho a intrar al serenissimo Imperator electo, qual presto sarà ». E cussi diti oratori zurorono fidelità a la Liga et a Maximiano Sforza nominato di sopra. E colui fe' l'oration, fo uno preosto di San Marzello. *Item*, parlono zercha la taia poi di esser data a Milan, acciò sguizari non lo metino a sachio etc. *Item*, sguizari vol danari, *aliter* minazano meter a sachio Pavia. *Item*, come è morto il general di Normandia francese, partite di Milan, in cammino per andar in Franza; et che hanno avisi, di le fantarie francese non è resta da 1500. *Item*, sguizari non si voleno levar senza danari, protestano etc. Questi danari dia zonzer, non vien; si dispera. Scrive sta in gran pericolo di esser tajate le nostre zente a pezi da' sguizari, e più che Pavia non sia sachizata. *Item*, come à dato la letera al cardinal zercha li presoni francesi in recuperation dil Griti e Justinian; el qual cardinal era in letto, et dito provededor disse sono zentilhomini di sorta, che soa signoria non perderà; promesse di farlo. *Item*, scrive dil partir dil legato Ixernia per Cremona, e poi qui per Po; à auto uno breve dil Papa vengi a star a Venecia. *Item*, zercha Cremona, il provededor non à dito nulla al cardinal vedando queste combustion, poi aspetta il cardinal li digi qualcosa; lui sa l'à auto letere di Roma di questo, et ha 'uto esso provededor una letera li scrive el nostro orator, è in corte, sopra questa materia etc. Concluse, si sguizari passavano Tixin drio franzesi, li rompeva.

Dil prothonotario Mocenigo fo letere drizate a la Signoria nostra, date in Pavia, qual è appresso il cardinal e fa bon oficio. Scrive come